

LA Protezione civile

MENSILE DI INFORMAZIONE
E STUDI PER LE COMPONENTI
DEL SERVIZIO NAZIONALE
DELLA PROTEZIONE CIVILE

NUMERO 5
GIUGNO 2024

ITALIANA



ANNO XLIII - N.5 - GIUGNO 2024 - Poste Italiane SpA - Sped. In Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB MI - REDAZIONE: VIA NICOLA PALMIERI, 47 - 20141 MILANO



1981 2024 43 ANNI AL SERVIZIO DELLA PROTEZIONE CIVILE

SOMMARIO



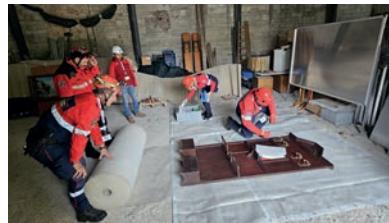
www.laprotezionecivile.com

Mensile di informazione e studi
per le componenti del Servizio nazionale
della Protezione civile,
fondato nel 1981 sotto l'alto Patrocinio
del Ministro per il Coordinamento
della Protezione civile

NUMERO 5
GIUGNO 2024

Foto di copertina: Franco Pasargiklian

24 REGIONE UMBRIA
A Spoleto l'esercitazione
'Ponziano 2024'
di Luigi Mattioli



28 ESERCITAZIONI AIB
Quattro giorni di esercitazione
AIB sulle alteure tra Genova
e Savona
di Franco Pasargiklian

40 REGIONE VENETO
Veneto: una forza AIB
da esportazione
a cura della Redazione



44 ESERCITAZIONI AIB
'Oseacco 2024'
di Mario Pugnetti

52 REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Un sistema capillare per
monitorare gli argini dei fiumi
di Roberta Taccagni

8 PRIMO PIANO

Il sostegno psicologico in caso
di incendio dell'abitazione:
l'esperienza di Psicologi
per i Popoli - Trentino ODV
*di Elisabeth Weger, Brunella
Fournier, Elena Pezzi*



16 REGIONE SICILIANA

Fotografia di una giornata
AIB in Sicilia
di Gaetano Russo Truglio

22 REGIONE SICILIANA

'Salomone'
di Giuseppe Perna

Il sostegno psicologico in caso di incendio dell'abitazione: l'esperienza di Psicologi per i Popoli - Trentino ODV

Siamo lieti di pubblicare la sintesi, realizzata per la nostra rivista, di un saggio elaborato a seguito di una grave emergenza accaduta nel 2023, due giorni prima di Natale, in un paese della Val di Fassa



di Elisabeth Weger*, Brunella Fournier*,
Elena Pezzi*

*Il fuoco è un simbolo naturale
di vita e passione,
sebbene sia l'unico elemento
nel quale nulla possa davvero vivere.
Susanne K. Langer*

L'intervento dello psicologo in situazione di incendio grave è uno scenario di attivazione recente e nuovo e vi sono solo alcune esperienze in questo ambito all'interno delle organizzazioni associate a Psicologi per i Popoli - Federazione ODV. **L'incendio, insieme alla perdita della propria casa, è vissuto dalle persone che la abitano con sgomento e paura.** Non solo perdono un luogo dove sentirsi sicuri



23 dicembre 2023. Immagini del devastante incendio che scoppia nel centro di un paese della Val di Fassa

e protetti, ma anche un luogo che conserva la storia della famiglia. Il fuoco si porta via oggetti materiali, ma ancora di più affetti e ricordi, le radici delle vittime. A livello europeo è già prassi fare intervenire lo psicologo insieme ai Vigili del Fuoco e il presente articolo vuole esplorare alcune linee per intervenire con competenza in situazioni di alta complessità che rendono l'intervento critico e rischioso.

L'incendio in una abitazione

Mancano due giorni a Natale 2023 quando un vasto incendio divampa in pieno centro di un paese della Val di Fiemme. Il fuoco parte all'interno di un appartamento di un palazzo storico, che ben presto è completamente divorato dalle fiamme. Nel palazzo vivono alcune famiglie da decenni. In pochissimo tempo vengono attivati i corpi dei Vigili del fuoco Volontari (di seguito VVF) del paese interessato e di tutti i paesi limitrofi. Si attivano quindi i VVF di Predazzo, Ziano

di Fiemme, Panchià, Cavalese, Molina, Pozza di Fassa, Moena, insieme al Corpo dei Vigili del Fuoco permanente di Trento. Intervengono 150 uomini e donne per salvare persone, animali e case, con tutti i mezzi disponibili. Arrivano sul posto anche la sezione locale della Croce Rossa Italiana, Trentino Emergenza 118, i Carabinieri e due psicologhe volontarie di Psicologi per i Popoli - Trentino ODV (di seguito PxP TN). L'organizzazione di psicologia dell'emergenza viene attivata dai VVF, e in particolare dal Responsabile Operativo dei Soccorsi (di seguito ROS), in considerazione della **complessità della situazione**: l'incendio si trova in pieno centro storico, dove le case sono una attaccata all'altra e nelle costruzioni viene usato il legno, con la conseguente difficoltà nello spegnimento dell'incendio - e dunque all'allungamento del tempo di intervento - al numero elevato di persone colpite ed evacuate, al coinvolgimento di tutta la popolazione locale e non, che viene attirata dal grave



Incontro di presentazione dell'associazione ai VVF volontari che hanno favorito la conoscenza reciproca e la collaborazione negli interventi

evento. **Lo scopo primario dell'attivazione è di essere di sostegno alle vittime evacuate e a parenti e conoscenti, ma anche curiosi che iniziano a radunarsi per strada, creando affollamento.** Persone che guardano con occhi spaventati ciò che succede, che urlano, piangono disperati e corrono alla ricerca dei loro animali che non trovano più. La prima preoccupazione dei VVF è che nessuno si metta in pericolo: sapere che le persone sono in sicurezza permette loro di concentrarsi totalmente per spegnere l'incendio, che in pochissimo tempo dilaga sugli altri appartamenti e abitazioni.

L'intervento psicologico in caso di incendio

L'attivazione delle volontarie e dei volontari di Psicologi per i Popoli per un incendio riguarda in primo luogo l'aspetto della cura delle vittime dell'incendio ma anche di tutte le persone che ne sono in qualche modo coinvolte o diventate spettatrici. Altra necessità è quella di gestire potenziali reazioni oppure interferenze delle persone coinvolte e che spingono per accedere alla casa per recuperare ancora determinati oggetti. Azioni che in situazioni di grave rischio purtrop-

po non si possono concedere e occorre spiegare alle vittime, che spesso chiedono con molta insistenza o si arrabbiano, perché non possono entrare in casa. Qualcuno vuole addirittura fare irruzione e ciò metterebbe a rischio loro e chi sta intervenendo. Allo psicologo si chiede di accogliere le persone e le famiglie, cercando di dare loro un luogo sicuro e delle informazioni certe in questa situazione di grande sofferenza, incertezza, caos. **I Vigili devono correre contro il tempo per spegnere il fuoco, le psicologhe devono usare il tempo per prendersi cura delle persone che stanno soffrendo.**

Strategie di intervento in emergenza

Ogni intervento in caso di crisi deve offrire, citando sia la **prof.ssa Barbara Juen** dell'Università di Innsbruck (A), che ha creato la Psicologia di Emergenza in Austria 25 anni fa, sia il **Cav. dott. Luigi Ranzato**, fondatore di Psicologi per i Popoli - Trentino ODV e Federazione ODV e tra i fondatori della Psicologia dell'emergenza in Italia oltre 25 anni fa, **quattro aspetti essenziali alle vittime e loro parenti che sono colpite dall'emergenza:** 1. Prima di tutto, in ogni situazione drammatica, le vittime hanno bisogno di



Esempio di utilizzo di gazebo al fine di accogliere e tutelare le persone colpite dall'incendio

sicurezza, di uno spazio tutto loro, in cui siano anche protetti dalla stampa e quindi possano sentirsi in mani sicure. Di fondamentale importanza appare quindi l'individuazione di un luogo sicuro ed accidente, non eccessivamente invadente e rispettoso del dolore e delle volontà intime di riservatezza della vittima; **2.** Le persone, come seconda cosa, richiedono ed hanno bisogno di **informazioni certe**, che corrispondano alla verità. Vogliono sapere come è avvenuta la disgrazia o il disastro, chi è stato colpito e quali misure di soccorso sono state adottate; **3.** La terza area di intervento che riguarda tutti i soccorritori, ma in modo particolare gli psicologi, è la **gestione delle emozioni e dello stress** che l'evento comporta. Ci sono alcune emergenze che si protraggono nel tempo, dove purtroppo ci sono morti e feriti, ma anche quando ci sono immensi danni materiali, spesso emergono sospetti, conflitti oppure vissuti personali profondi e le persone hanno bisogno di un appoggio, di essere accolte, spesso senza tante parole. Gli psicologi ci sono, rimangono a disposizione, accompagnano, sostengono e soccorrono le vittime primarie e loro parenti; **4.** Il quarto aspetto riguarda il bisogno di **recuperare un minimo di controllo**, di uscire dalla situazione di caos per

poter creare un ordine. Le vittime devono avere la sensazione di poter controllare almeno in parte la situazione. Abbiamo descritto la situazione di incendio come un caos ed è al suo interno che le persone hanno bisogno di ritrovare un senso per poter recuperare il controllo. Hanno bisogno di qualcuno che li sostenga nella situazione di crisi, e sono sempre liberi di decidere se desiderano il supporto di uno psicologo oppure no. Il luogo dove poter consentire un colloquio, il più possibile privato, non deve frapporsi in alcun modo alle operazioni logistiche degli operatori di soccorso.

L'intervento dello psicologo in caso di incendio con gravi danni

Lo psicologo che viene chiamato su un luogo di incendio cerca di individuare un posto riservato e considerato sicuro perché protetto, come ad esempio un gazebo, con lo scopo di poter fornire assistenza sul o nelle vicinanze del luogo dell'incendio, un gazebo dove si possono distribuire bibite calde e coperte e dove i parenti possono ricevere informazioni, sostegno e una parola di conforto. Nella situazione in particolare è stato individuato un bar del paese, non troppo distante dal luogo dell'incendio, che

consentisse di essere sufficientemente distanti dal luogo dell'incendio, di monitorare la situazione ed essere disponibili, all'occorrenza, per poter parlare con le vittime, pensare insieme a come gestire alcune loro preoccupazioni, essere disponibili per gli operatori intervenuti, mai dimenticandosi della riservatezza dei colloqui. Deve sempre trattarsi di un luogo il più possibile privato dove sia possibile mantenere una 'giusta distanza', che rispetti la libertà di movimento delle operazioni logistiche degli operatori di soccorso. In caso di incendio viene assegnato alle vittime un riferimento chiaro e unico nella figura del ROS, affinché tutte le vittime sappiano a chi rivolgersi. Nelle situazioni complesse come quella descritta, per i VVF diventa impossibile essere a disposizione in quanto devono usare tutte le forze per spegnere l'incendio. In più, le famiglie e le persone coinvolte sono troppo numerose. In attesa che il ROS si liberi per rispondere a dubbi e preoccupazioni tecniche delle persone, se ne occupa lo psicologo, che fornisce aggiornamenti e informazioni derivanti da fonti certe. Capita talvolta che si verifichi una fuga di notizie, in termini di informazione sbagliata o distorta e la gestione delle stesse non viene mai sottovalutata. Social e i media – ma anche conoscenti – potrebbero pubblicare notizie molto più velocemente di quanto possano fare i servizi di soccorso sul campo. **L'approccio alle vittime deve quindi essere sistematico e polisemico** (complessivo e su più livelli, ndr). Di primaria importanza è constatare che le stesse



Le volontarie Elisabeth Weger e Brunella Fournier durante un'esercitazione

le rappresenti un elemento positivo di conforto e sostegno, non è raro vi sia la comparsa di vissuti ambivalenti a carattere paranoideo: ciò accade specialmente quando non sono chiare le circostanze entro le quali l'incendio si è innescato. Lo psicologo, dunque, deve agire come un **sapiente 'Demiurgo'**, anche cercando di condurre le persone coinvolte ad una riduzione dell'*arousal*³ (attivazione), attraverso l'emersione dei vissuti emotivi, della propria storia di vita personale in relazione all'evento incendio, garantendo un ascolto empatico, partecipativo e non giudicante. La presenza di trascorsi di vita pregressi delle vittime, che presentano elementi di conflittualità, difficoltà, svantaggio economico sociale, storie di malattie e di lutti possono ulteriormente inficiare ed influenzare la percezione dell'evento emergenziale, costituendo elementi utili alla classificazione e definizione dei possibili fattori di rischio, in ottica operativa e preventiva. Nella chiusura dell'intervento psicologico è importante che il professionista proponga l'attivazione e il coinvolgimento del medico di base / medico di medicina generale se ritenuto necessario e vi è il consenso della persona e, se le persone sono religiose/credenti, anche l'attivazione della figura di riferimento. Può essere opportuno lasciare il recapito telefonico dell'associazione, per eventuali successivi contatti e richieste nella fase post-acute, valutare contestualmente l'opportunità di stabilire un contatto di follow-up

nei giorni o settimane seguenti e infine proporre il contatto con la Psicologia clinica pubblica o eventualmente privata per un'eventuale presa in carico se ritenuto utile.

Conclusioni

A livello europeo, nelle emergenze anche di tipo incendiario, è comune la presenza della figura dello psicologo insieme ai Vigili del fuoco. Il suo compito – oltre ad occuparsi delle vittime – è anche quello di essere a disposizione per ridurre la fatica e lo stress che possono subire gli stessi soccorritori. Ciò diventa ancora più importante quando si verifica una situazione di elevatissimo grado di complessità, confusione e caos, che non si sa fino a quando si potrà protrarre. Il senso di incertezza – che si mescola alla sofferenza delle vittime di incendio – fa presupporre che la presenza di uno psicologo sul posto possa essere molto importante e utile per tutto il sistema di soccorso coinvolto.

*Psicologi per i Popoli - Trentino ODV

¹Di Fresco Carmelo, "Il trauma della vittima e del soccorritore", <https://www.opipalermo.it/images/pdf/modulistica/Le%20reazioni%20normali%20del%20soccorritore.pdf>

²Carbone Elena, "Trauma: più complesso di quello che pensiamo", <https://www.elenacarbone.it/trauma-piu-complesso-di-quello-che-pensiamo/>

³Psiche Santagostino, "Cos'è l'arousal o la soglia di attivazione psicologica", <https://psiche.santagostino.it/arousal/>



Le volontarie Benedetta Giacomozzi, Elena Pezzi e Arianna Zini durante una manovra presso caserma VVF